

Coordinamento dei Comitati per la Salute della Piana di Prato e Pistoia

Via G. Rodari, 14/16 Loc. Paperino – 59100 Prato (Po)

Em@il : ccsp.po.pt@gmail.com & Certified Em@il: ccsp.po.pt@pec.it

Website: www.pianasana.org fb: Ccsp Po-Pt



Prato, 2 luglio 2015

Al Presidente della Regione Toscana
ed alla sua Giunta

Al Presidente del Consiglio Regionale
ed a tutti i Consiglieri

Oggetto; Publiacqua ed altri consorzi idrici, Tubature di Cemento-Amianto

Egregio Presidente della Regione,
Assessori, Presidente del Consiglio Regionale
e Consiglieri tutti,

Facendo seguito alle comunicazioni avute con l'ex Assessore all'Ambiente Brammerini di cui si allega copia, visto l'inizio di questa nuova legislatura siamo a chiedere conto sulla situazione della rete idrica toscana contenente tubature in cemento-amianto.

Come potete constatare nella comunicazione l'ex Assessore si è ben guardato dal rispondere con "nomi e cognomi" di soggetti che avrebbero asserito che l'amianto nelle tubature, ... **non è dannoso**, limitandosi piuttosto a dichiarare che non essendoci regolamentazione normativa, si discute del nulla.

Ribadendo invece che in qualità di amministratori del **Bene Pubblico** in primis la **Salute** avete l'obbligo di applicare "il principio precauzionale" e di provvedere a rimuovere le possibili cause di danno alla **Salute Pubblica**, vi alleghiamo pertanto l'estratto di riferimento emanato tempo fa dall' **"IARC"** e non da noi "Comitati del NO come solitamente ci etichettate", nel quale si attesta chiaramente ai punti 1.4.3 ed 1.5 che l'amianto rilasciato in fibre dalla rottura delle relative tubazioni e la successiva ingestione, sono **altamente cancerogene**.

Perciò richiediamo che la Giunta ed il Consiglio Regionale approvino immediatamente gli strumenti/protocolli necessari per procedere alla rimozione della parte di rete idrica, non più conforme ai requisiti di salvaguardia della Salute Pubblica e che potrebbe essere fonte di effetti cancerogeni sulla popolazione che viene approvvigionata tramite tali reti.

Pensiamo inoltre che il problema non abbia tuttavia neppure risvolti economici visto che il gestore principale (Publiacqua) ha sufficiente cashflow per effettuare tali ammodernamenti. E' noto a tutti infatti le manovre per poter privatizzare anche questo pezzo di **"Bene Pubblico"** che ovviamente effettua a nostro modo di vedere una minima manutenzione degli impianti, tenendo in cassa la liquidità.

Per quanto concerne invece la malsana idea di Privatizzare l'Acqua Pubblica, ricordiamo che esiste un **Referendum Popolare Nazionale** che ha sancito in modo inequivocabile una volontà certa, che pertanto **l'acqua bene comune e di buona qualità** dove essere **protetta e tutelata** alla stregua di tutte le altre attività **"strategiche"** Regionali ricomprese e statuite con la **Legge Regionale 20/2008**.

Infatti il Presidente della Regione, la Giunta, il Consiglio Regionale, i presidenti delle città / aeree metropolitane, i Sindaci ed i Consigli Comunali non hanno ricevuto il mandato da parte dei Cittadini a **vendere questo bene, che voi dovete solo amministrare,** quindi per cambiare il mandato che vi è stato a **suo tempo affidato** dovete per **trasparenza politica, per etica morale oltre che per implicazioni di responsabilità,** effettuare un nuovo referendum Regionale chiedendo ai **“veri proprietari della società”** **cioè i Cittadini Toscani,** se questi intendano avere ancora l’acqua pubblica e/o privata.

In attesa di conoscere le decisioni/pronunciamenti di Giunta e Consiglio Regionale,

Cordialmente salutiamo,

Gianfranco Ciulli

Portavoce

Coordinamento Comitati per la Salute della Piana di Prato e Pistoia